

I TITOLI

- **GIOVEDI' (21/03) IN CDA NOMINE RAI CINEMA, PRESIDENTE NICOLA CLAUDIO**
- **SOLO INTERNI IN CDA CONTROLLATE, NIENTE PIU' GETTONI PRESENZA**
- **CDA VARA NUOVO CDA RAI CINEMA ALL'UNANIMITA'**
- **IN PIANO INDUSTRIALE 12 'CANTIERI', TAGLIO DIRETTORI APPROVAZIONE NEL PROSSIMO CDA, INSIEME AL BILANCIO**
- **NESSUN CAMBIO DI RETE PER "BALLARO"**
- **CDR RAI PARLAMENTO, DIRETTE SCIPPATE DA TG3, TESTATA A RISCHIO?**
- **CODACONS, PRESENTATO A CORTE CONTI DOSSIER SU SPRECHI RAI**
- **VIALE MAZZINI, GLI UOMINI DI GUBITOSI AL COMANDO. [di Renato Stanco, LETTERA 43]**

GIOVEDI' (21/03) IN CDA NOMINE RAI CINEMA, PRESIDENTE NICOLA CLAUDIO

- Ci saranno anche le proposte di nomina a Rai Cinema tra gli argomenti che il direttore generale della Rai, Luigi Gubitosi, porra' sul tavolo del Cda Rai fissato per giovedì' alle 13. Come da regolamento dei lavori consiliari, le candidature sono già arrivate sul tavolo dei consiglieri d'amministrazione e, secondo quanto apprende l'Adnkronos, come presidente di Rai Cinema verrà proposto Nicola Claudio, capo della segreteria del Cda della holding, e per il Cda della consociata cinematografica anche Costanza Esclapon, direttore delle relazioni Esterne Rai, Camillo Rossotto, direttore finanziario Rai e Vincenzo Mollica, inviato del Tg1, che da decenni segue i maggiori eventi cinematografici e di spettacolo per la testata ammiraglia, dal festival di Venezia alla Notte degli Oscar. Come amministratore delegato il dg proporrà la conferma di Paolo Del Brocco. All'ordine del giorno della seduta anche il contratto di servizio tra Rai e Rai World, il cambio di nome di Sipra in Rai Pubblicità e il cambio di nome di Rai News in Rai News 24. Secondo fonti ben informate, prima dell'inizio del Cda, in mattinata dovrebbe tenersi una riunione informale che verrebbe dedicata alla prosecuzione dell'esame della bozza del piano industriale, con particolare attenzione all'organizzazione aziendale.

fonte ADN Nex/Ct, 19/03

SOLO INTERNI IN CDA CONTROLLATE, NIENTE PIU' GETTONI PRESENZA

- Solo personale interno nei Cda delle controllate Rai, e dunque niente più gettoni di presenza ai consiglieri. E' quanto ha deciso il vertice della capogruppo, nell'ottica della politica di risparmi intrapresa. L'azienda ha deciso di proseguire con l'utilizzo di personale interno e già contrattualizzato per il rinnovo dei Cda in scadenza relativi alle controllate, evitando così il pagamento di gettoni di presenza ai consiglieri e di utilizzare competenze esistenti. E come è stato accaduto per Rai Way, Rai World, Rai Net e Sipra, anche per il prossimo rinnovo del Cda di Rai Cinema le nomine saranno tutte interne all'azienda, persone "di provata professionalità e competenza, che presteranno il proprio servizio a titolo gratuito", dice un comunicato di viale Mazzini.

fonte AGI Vic, 20/03

CDA VARA NUOVO CDA RAI CINEMA ALL'UNANIMITA'

- Il Cda Rai ha votato all'unanimità (con otto voti favorevoli, il consigliere Antonio Verro non ha partecipato alla riunione) le proposte di nomina a Rai Cinema, proposte da direttore generale della Rai, Luigi Gubitosi. Presidente di Rai Cinema è stato nominato Nicola Claudio, capo della segreteria del Cda della holding, mentre nel Cda della consociata cinematografica siederanno anche Costanza Esclapon, direttore delle relazioni Esterne Rai, Camillo Rossotto, direttore finanziario Rai e Vincenzo Mollica, inviato del Tg1, che da decenni segue i maggiori eventi cinematografici e di spettacolo per la testata ammiraglia, dal festival di Venezia alla Notte degli Oscar. Come amministratore delegato rimane Paolo Del Brocco.

- Nella stessa riunione il consiglio di amministrazione della Rai ha indicato Giuseppe Sturiale per la carica di Direttore Generale di Rai Cinema e il collegio dei Sindaci di Rai Cinema il cui presidente sarà Leonardo Quagliata.
fonte Adnkronos Spe/Ct 21/03

IN PIANO INDUSTRIALE 12 'CANTIERI', TAGLIO DIRETTORI APPROVAZIONE NEL PROSSIMO CDA, INSIEME AL BILANCIO

- Si articola in dodici 'cantieri' il piano industriale 2013-2015 che il direttore generale della Rai, Luigi Gubitosi, sta mettendo a punto. Il piano è stato illustrato negli ultimi consigli di amministrazione, riuniti in veste informale, come quello avvenuto oggi. Nella prossima seduta, in programma il 27 marzo, il piano dovrebbe essere approvato definitivamente. I dodici cantieri - apprende l'ANSA - sono grandi aree di intervento, come ad esempio risorse umane o ricavi, nell'ambito delle quali occorrerà poi individuare le singole azioni necessarie per garantire maggiore efficienza e riduzione dei costi. Tale lavoro impegnerà i tre cda in programma nel prossimo mese di aprile, che dovrebbero essere convocati in veste formale. **La nuova organizzazione aziendale, che prevede un'area editoriale, un'area tecnica e un'area finanziaria, supererà la divisione orizzontale, decisa dal precedente direttore generale Lorenza Lei, strutturata in comparti come ad esempio l'Intrattenimento, già archiviati dall'attuale gestione. Il piano contempla anche un taglio tra i dirigenti: i direttori che riportano direttamente al direttore generale scenderanno da 43 a 28.** All'esame del prossimo cda ci saranno anche i conti aziendali, con l'approvazione del bilancio 2012.

fonte ANSA CAS, 21/03

NESSUN CAMBIO DI RETE PER "BALLARO"

- "Le notizie riportate dagli organi di informazione su un possibile spostamento della trasmissione Ballaro' da Rai3 a Rai1 sono completamente prive di fondamento". Lo afferma la Rai in un comunicato precisando che "Ballaro' resta a Rai3 dove peraltro sta collezionando importanti risultati di ascolto".

fonte AGI Red/Ing, 21/03

CDR RAI PARLAMENTO, DIRETTE SCIPPATE DA TG3, TESTATA A RISCHIO?

- "Uno degli appuntamenti più importanti per la mission istituzionale di Rai Parlamento, e la nostra Testata viene tenuta alla periferia. È quanto accaduto - si legge in un comunicato del Cdr - durante l'elezione dei presidenti delle Camere, con lunghe dirette affidate al Tg3 e realizzate grazie al consistente apporto dei nostri cronisti d'aula, mentre i prodotti originali della nostra Testata venivano relegati in spazi di contorno. Una marginalizzazione senza precedenti nella storia del servizio pubblico. È forse il segno di una nuova strategia al ribasso per RAI Parlamento? Finestre informative che saltano o che vengono riempite da altri, mortificando le professionalità di giornalisti, registi, montatori, tecnici e impiegati che hanno comunque lavorato anche 12 ore al giorno, per vedersi poi amaramente confinati nel ruolo 'di stampella'. Prosegue la nota: "È ora che l'informazione parlamentare torni ad avere una sua dignità in RAI, secondo quanto espressamente previsto dal Contratto di servizio. Ci attendiamo dal Direttore Generale delle risposte sul ruolo che dobbiamo avere nell'Azienda per la quale lavoriamo con dedizione: Testata parlamentare vera e propria oppure semplice service, con "portatori d'acqua" che lavorano a beneficio di terzi? È una risposta che i prossimi appuntamenti istituzionali rendono quanto mai urgente". Il comunicato conclude: "Vorremmo infine ricordare che RAI Parlamento ha cercato da tempo di offrire di più ad un minor costo. E che ciò è stato possibile proprio grazie al senso di responsabilità del personale, giornalistico e non, che vi lavora. Nel perdurare dell'incertezza sulla nostra eventuale fusione con Gr Parlamento, quello di venerdì e sabato scorsi rimane a tutti gli effetti un precedente inedito, che prefigura prospettive niente affatto rassicuranti".

fonte ASCA com-gar/mar/ss, 18/03

CODACONS, PRESENTATO A CORTE CONTI DOSSIER SU SPRECHI RAI

- Il Codacons ha depositato questa mattina alla Corte dei Conti il dossier sugli sprechi Rai annunciato dall'associazione la scorsa settimana. "Dopo l'apertura dell'indagine sui compensi pagati dalla rete di Stato al calciatore Bobo Vieri per la partecipazione a 'Ballando con le stelle', inchiesta nata proprio da un esposto Codacons - fa sapere l'associazione -, abbiamo raccolto in un unico documento tutti i casi in nostro possesso relativi a spese sospette, costi esagerati, o malagestione dei fondi all'interno della tv pubblica, e li abbiamo sottoposti oggi al vaglio della magistratura contabile". Il documento redatto dall'associazione spazia "dagli elevati costi di alcune trasmissioni che hanno raccolto pessimi risultati in termini di audience, ai mega-compensi pagati a conduttori e ospiti dei vari programmi tv, ma affronta anche aspetti relativi alla gestione Rai, come gli appalti per le forniture, i rapporti di lavoro con dipendenti e funzionari, la creazione dei palinsesti, la raccolta pubblicitaria, ecc. Nel dossier anche un documento con cui un direttore di rete propone ad un produttore di dividere con lui il compenso pagato dalla Rai per una produzione". "Ci aspettiamo ora una indagine a 360 gradi da parte della Corte dei Conti, affinché faccia chiarezza sulla gestione dei fondi raccolti dalla Rai attraverso il canone - spiega il presidente Carlo Rienzi -. Purtroppo siamo costretti a denunciare come la nostra attività a tutela dei soldi dei cittadini costi al Codacons la totale esclusione dai programmi Rai". I particolari del dossier verranno pubblicati da Panorama nel numero in edicola da domani: i presunti sprechi (per un totale di circa 62 milioni di euro) vanno dall'ingaggio per l'ospitata di Jennifer Lopez al Festival di Sanremo 2010 ai costi per trasmissioni flop (1 milione e 350 mila euro per le tre puntate di Votantonio, chiuso dopo una puntata), agli appalti

esterni, a cominciare da quello con la Endemol per Che tempo che fa.
fonte ANSA CAS, 20/03

VIALE MAZZINI, GLI UOMINI DI GUBITOSI AL COMANDO. di Renato Stanco, **LETTERA 43**

Il direttore generale mette ai vertici di Rai Cinema i suoi fedelissimi. Per rompere col passato. E tutelarsi.

Sono passate sotto silenzio, come delle nomine 'qualunque', di quelle che in Rai sono all'ordine del giorno o quasi. Invece dietro all'operazione varata il 21 marzo dal Consiglio di amministrazione (Cda) della tivù di Stato c'è molto di più. Il Cda, su indicazione del direttore generale Luigi Gubitosi, ha indicato all'unanimità Nicola Claudio presidente di Rai Cinema, Paolo Del Brocco amministratore delegato, Costanza Esclapon, già capo delle relazioni esterne dell'azienda (dunque "uomo" del direttore generale), l'inviato del Tg1 Vincenzo Mollica, noto per le sue cronache dal mondo dello spettacolo, e Camillo Rossetto consiglieri. Particolarmente vicini a Gubitosi sono Esclapon, sua fedele collaboratrice da lungo tempo, e Claudio, che risponde direttamente al settimo piano di viale Mazzini. Insomma, la mente e il braccio, d'ora in poi, possono agire all'unisono.

L'IMPORTANZA DI RAI CINEMA. Nella stessa riunione il Cda della Rai ha indicato Giuseppe Sturiale per la carica di direttore generale di Rai Cinema e il collegio dei Sindaci di Rai Cinema, con Leonardo Quagliata in veste di presidente. Gubitosi, così, ha blindato uno dei settori produttivi dell'azienda affidando i posti di controllo e gestione ai suoi fedelissimi. La poltrona di Rai Cinema, almeno in prima battuta, era stata virtualmente assegnata a Mauro Mazza, subito dopo la sua rimozione dal vertice di RaiUno. Alla fine, però, ha avuto la meglio la linea del direttore generale. Che, avendo capito da che parte tira il vento, ha pensato bene di rafforzare la propria posizione all'interno dell'azienda, riducendo al minimo le posizioni occupate da coloro che erano stati nominati dalla precedente gestione.

MAZZA MEDITA VENDETTA. Detto ciò, Mazza non ha alcuna intenzione di rimanere a guardare, anche se i margini non sono particolarmente ampi. Ma in Rai, di questi tempi, va sempre più di moda ricorrere contro l'azienda per vedere riconosciuti i propri diritti.

Il caso di Augusto Minzolini, l'ex direttore del Tg1 rimosso perché rinviato a giudizio e assolto in primo grado, è emblematico in questo senso. Il giornalista, che nel frattempo è diventato senatore del Pdl, ha chiesto il reintegro alla direzione del primo telegiornale della Rai. L'azione legale è in corso, resta da vedere come andrà a finire.

VIGILANZA, LA MINACCIA GRILLINA. Nel frattempo Gubitosi, con le nomine di Rai Cinema, cuore produttivo della tivù di Stato, mette al sicuro la cassaforte di famiglia. Del resto l'attuale manager di viale Mazzini vuole rilanciare il prodotto interno, tagliando gli appalti esterni. Per farlo deve avere le mani ben salde sul volante di Fiction e Cinema. E ora che ce le ha messe può iniziare il viaggio.

Gli ostacoli però non mancano, se si considera che Beppe Grillo ha chiesto al capo dello Stato Giorgio Napolitano la presidenza della commissione di Vigilanza sulla Rai, ovvero dell'organo parlamentare a cui spetta indirizzare e controllare l'operato di Viale Mazzini. Non una cosa di poco conto. Ecco perché avere gli uomini giusti al posto giusto, soprattutto in questo momento, diventa fondamentale. Gubitosi lo sa, e ha fatto la sua mossa.

Venerdì, 22 Marzo 2013

fonte LETTERA 43

http://www.lettera43.it/economia/media/viale-mazzini-gli-uomini-di-gubitosi-al-comando_4367588609.htm